
Sovrani della nostra Vita



Situazione

E' la cronaca scritta a caldo dopo un corso di Team Coaching tenuto e raccontato da un nostro TrainerCoach®.

ANTECEDENTI: si tratta di una banca locale, una cassa di risparmio di una provincia bilingue in Italia. Vi ero arrivato quasi per caso, segnalato da un amico (il passaparola funziona sempre). Nell'analisi dei bisogni formativi per i 12 Direttori di Filiale proposi un corso intitolato "Manager -Coach".

Lo stile del racconto è in presa diretta, nazional-popolare, scritto con le mani sporche e callose di lavoro, non è un Executive Report per Direttori che amano il "rigor mortis" ..ops, volevo dire il rigore formale.

CRONACA. Apre la giornata il Responsabile della Formazione, vestito di grigio e con occhietti tipo ossicini di seppia...in stile bocconiano. Mio dio! che formalità... fa la storia della Banca e le ragioni per cui devono seguire attentamente la lezione del Docente.... fuori c'è nuvoloso e tre gradi e mezzo di temperatura, dentro di me schianto dal caldo..... porterò il sole dentro, ma ho un certa ansia, quasi paura, avrei voglia di dire: "Signori, che ci state a fare ingessati così, dentro una dinamica di apprendimento come questa?" ... il tipo finisce la presentazione e mi dice se voglio partire col pacco di slides. "Non c'ho i lucidi", gli rispondo - lui sorride pensando che scherzo...io sorrido dicendo che scherzo ma che è vero, NON porto mai lucidi, non allungo il brodo nei Team Coaching... lui finge di incassare e vabbene, augura a tutti buon lavoro....

I Direttori di filiale sono lì, età che scorre dai 40 ai 55 anni, seduti a ferro di cavallo; sento il mio cuore come quello di un cavallo in fuga dal mattatoio... apro, saluto, do il benvenuto; fuori fa capolino il sole, dentro c'è energia bloccata; le ginocchia fanno giacomo-giacomo, ci vorrebbe uno spunto, un "tip" insegnatomi dalla mia Master Coach, ci vorrebbe il miracolo di un Master Coach per liberare il blocco, ma io non sono ancora certificato.... mi diletto per passione con il Coaching... (non è proprio vero, ndr, Francesco è certificato ICF e molto abile nel suo lavoro)

Venerdì santo della mia apertura: quando cominci sta benedetta apertura?... mi viene un falso colpo di tosse e subito dopo un vero colpo di genio: "Vi va di aiutarmi a spostare i tavoli? - I tavoli...? SI. Grazie,

Vi va se ce ne liberiamo? SI! Bene, Grazie, anzi giacché ci siamo cominciamo a scomporli, a scompigliarli ma SI anche a ribaltarli” - ogni tanto ci vuole anche questo. Sorrido a me stesso per farmi coraggio...Ho ancora 5 minuti di spazio-tempo per salvarmi... per dire chi sono che cos'è il coaching secondo me, come lavoreremo insieme, con quali regole del gioco e secondo quali tempi, eccetera eccetera e poi finalmente destrutturo la struttura bancaria e comincio a chiedere a loro di presentarsi e di dirmi quale contributo intendono dare al loro corso...(beh! veramente noi siamo venuti qui col blocchetto per prendere appunti); ad altri chiedo se c'è una gioia che vorrebbero scoprire alla fine del corso...; ad altri ancora se è accaduto qualcosa di importante per loro prima di arrivare qui e che desiderano condividere con il gruppo...; ad altri chiedo "dimmi che cosa è portare il coaching in filiale" ... Un Direttore azzimato alza la mano come un siluro cinese puntato su Taiwan e mi chiede: "ma queste domande LEI da dove le tira fuori?" Io non le tiro fuori, e gli dico che le domande sono il coaching e che il coaching è fatto di domande... e che sarò sempre felice di poterne condividere il senso e che non potrei essere un coach se non facessi uso di domande potenti, traboccanti di SINN...Di senso? L'amico-collega bilingue affianco all'azzimato annuisce al SINN, quello dietro tossisce di imbarazzo o forse di contentezza repressa, allora parto col Benvenuto... così come lo appresi nelle Scuole vere di coaching, grazie Marina Osnaghi! che benvenuto! ...ed è stato nel bel mezzo del benvenuto, 9 minuti di Bienvenidos, che una Signora Vicedirettrice mi sospira... Oh, vede, se solo potessimo aprirci come fa lei qui oggi, come sarebbe diversa la nostra realtà... Allora le chiedo: Come desideri che sia la tua realtà? Che cosa ti può aiutare a costruirla?... Noi siamo qui, individualmente e collettivamente, come risorse... allora utilizzaci, utilizza tutto quello che accade qui dentro... fai di noi gli strumenti funzionali al tuo sviluppo, e sviluppo ci sarà ... sviluppo ci sarà nella tua vita!

Il campo semantico si scioglie in mille rivoli, mi accorgo che loro si accorgono che io parlo diverso da loro, ma che sono con loro.... che sono per loro, che uso un idioma amichevole autentico propositivo franco costruttivo, e così comincia un balletto di mirroring – di rispecchiamento - dove loro cominciano a usare osare un linguaggio diverso, un linguaggio di versi amichevoli autentici propositivi franchi e sinceri ... poi il linguaggio comincia a Tras-Formare la realtà.. e a Trasferire senso in una direzione che piace alle Persone che provano affetto e attrazione per la Realtà della Vita.... e parlando parlando facciamo esercizi e poi simulazioni comportamentali e poi story-telling e riflessioni e poi ancora briefing in coppie, e quindi debriefing in triadi ed in cerchi... quadriglie in sottogruppi... e i cerchi si fanno concentrici e poi si quadrano in armonie impensabili e poi si scompongono in apprendimenti corali, in cori di Sviluppo Polifonico... J.S. Bach palpita di gioia davanti a queste moltiplicazioni di opzioni, una decuplicazione di scelte ag-GROW-igliate... alternate ad un certo punto siamo in pausa-caffè e vedo i Direttori ritornare in sé,

ricomporsi in giacche rigate grigio di Londra, in grisaglie LoroPiana, allora? abbiamo scherzato? che faccio? Sì caro Coach, sento il mio Mentore interno, è la loro vita, tu non puoi mica cambiarla in un attimo, puoi solo mostrare un modo nuovo e diverso di svilupparla... smettila di sbracciarti, non vedi che sta andando tutto bene?... eccoci ancora in aula, stavolta misuriamo l'energia produttiva: L'Energia?!? Ma come si fa a misurare l'Energia? Sì certo... esiste un test fisiokinesico che qui non possiamo ufficialmente praticare perché attendo la certificazione... ma si può misurare ... datemi l'avambraccio del Direttore azzimato che ve lo mostro... e soprattutto si può sviluppare l'Energia anche in filiale, in fondo noi siamo al 100 per 100 energia ma ce ne siamo dimenticati.... a questo punto un meditativo-quarantenne che non aveva parlato si presenta davanti e mi dice: Dimmi un pò caro coach, tu che hai l'aria così saputella, come facciamo ad accorgerci se uno ci sta manipolando?... Magari ci racconta tante cose senza senso e noi abbochiamo. Gli chiedo: Dimmi come te ne sei accorto fino ad oggi? Lui me lo dice, ma non è sicuro, aggiunge.... allora, posso dirti che anch'io non ne sono sicuro... penso però che se sei qui e mi fai questa domanda è difficile per te cadere in lacci e laccioli perché ti stai ponendo il tema.... porsi un tema significa già dare dignità al problema ed essere sulla strada della sua soluzione, almeno in questo momento.... intendo dire che non sei così vulnerabile, sento in te la forza della consapevolezza che cresce... e la tua domanda che forse ti è parsa difensiva è invece legittima ed io l'accolgo contentissimo che sia venuta fuori ora perché qualcosa di te, in questo momento, chiede spazio... qualcosa di te desidera integrarsi.... ORA, amico mio, qual è la parte di te che sta chiedendo spazio?... Apoteosi della paralisi liberatoria.... "io, io - riflette contratto- io non..non saprei...beh! forse a pensarci bene -deglutisce commosso- si ecco, forse -intrepidamente autentico- IO STO CERCANDO FIDUCIA, Francesco....FIDUCIA nella vita, dopo 25 anni di vita sfiduciata in banca....

Oh Grazie, mio Direttore meditativo-quarantenne! Che la tua ricerca possa approdare dove tu desideri ci sia fiducia... e che la ricerca di ciascuno possa raggiungere il porto desiderato, il porto dove ciascuno sarà Sovrano, e non solo Direttore, della propria meravigliosa Vita.